GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MERCOLEDI' 30 GIUGNO **NUM. 150**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato ha nella seduta di lunedì intrapresa la discussione del progetto di legge per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Nel corso della tornata ebbero la parola i senatori Pepoli G., Amari professore, De Falco, Vacca, Cannizzaro, Sineo e Perez, il senatore Borsani, relatore, ed i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

Inoltre il Senato adottò a squittinio segreto i seguenti progetti di legge che erano stati discussi ed approvati in sedute precedenti:

1° Opere idrauliche per preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere;

2° Convenzione pella costruzione del tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato, per Romano e Chiari;

3° Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ciampino a Nemi;

4° Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di bonificamento dei terreni paludosi del primo circondario consorziale di Ferrara.

Ieri il Senato continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Il senatore Amari espose i concetti della minoranza della Commissione. Il senatore Borsani, relatore, fece il riassunto della discussione; dopodichè parlarono ancora i senatori Guicciardi, Sineo, Cabella, Cadorna Carlo e Caccia, oltre al Presidente del Consiglio.

Respinta una mozione sospensiva firmata da vari senatori, fu intrapreso l'esame dell'unico articolo del progetto, distintamente ne' suoi singoli alinea. In questa parte della discussione ebbero la parola i senatori Miraglia, De Luca, Cabella, Trombetta, ed i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

Approvato l'articolo in tutte le sue parti, si procedette alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge per l'inchiesta in Sicilia e per i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, i quali riuscirono entrambi adottati.

Da ultimo il Presidente dichiarò che per la ventura tornata i signori senatori saranno convocati a domicilio.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;

Visto il Nostro decreto del dì 11 luglio 1873, n. 1461,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i seguenti immobili di corporazioni religiose:

1° Convento dei frati di S. Bonaventura al Palatino e terreni annessi;

2° Convento dei Ss. Cosmo e Damiano al Foro Romano dei PP. di S. Francesco del Terz'Ordine e terreni annessi;

3° Forno detto « Tempio di Pallade » appartenente al Convento di Gesù e Maria al Corso.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di mesi tre dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 3. Non sono compresi in queste espropriazioni i locali pel servizio del Culto, che con decreto del Ministero di Grazia e Giu-

stizia e dei Culti, d'accordo col Ministero a favore del quale viene fatta l'espropriazione, saranno conservati negli immobili espropriati.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, di concerto, per quanto lo riguarda, col Nostro Ministro di Grazia e Giustizia.

Dato al Real Castello di S. Anna di Valdieri, il 25 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

NOTIFICAZIONE

Il Prefetto della provincia di Roma,

Visto il R. decreto del 25 corrente mese col quale in base alla legge 3 febbraio 1871, n. 33, sono espropriati i seguenti immobili di corporazioni religiose:

1° Convento dei frati di S. Bonaventura al Palatino e terreni annessi.

2° Convento dei Ss. Cosmo e Damiano al Foro Romano dei PP. di S. Francesco del Terz'Ordine e terreni annessi.

3° Forno detto « Tempio di Pallade » appartenente al Convento Gesù e Maria al Corso;

Visto il disposto dell'articolo 7 della legge 3 febbraio 1871 succitata;

Viste le dichiarazioni dell'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto,

In virtù delle facoltà concessegli da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 14 novembre 1872,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli articoli 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità che la rendita che a norma dell'art. 7 della succitata legge 3 febbraio 1871, n. 33, si offre in corrispettivo dei suddetti immobili, e salve le riduzioni proporzionali per gli effetti dell'art. 3 del R. decreto di espropriazione, è:

1° Pel Convento dei frati di S. Bonaventura al Palatino e terreni annessi . . . . L. 5200 —

2° Pel Convento dei Ss. Cosmo e Damiano al Foro Romano e terreni annessi. . . . . » 6210 94

3° Pel Forno detto « Tempio di Pallade » . . . . » 1161 —

L. 12,571 94

Roma, 28 giugno 1875.

Per il Prefetto: MARCUCCI.

NOMINE E PROMOZIONI

Con R. decreto *del 7 giugno 1875 furono fatte le seguenti promozioni nel personale degli uffici di saggio:*

Tabarrini Luigi, ufficiale di saggio di 7ª classe in Padova, promosso alla 6ª classe;

Rossi Giovanni, ufficiale di saggio di 8ª classe in Firenze, promosso alla 7ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento dei sotto indicati vaglia del Tesoro;

N. 255 emesso dalla Ricevitoria di Oristano il 4 dicembre 1863 per lire 620 41 a favore del ricevitore del Registro di Cagliari.

N. 10499 emesso dalla Tesoreria centrale il 4 novembre 1862 per lire 1212 50 a favore del magazziniere delle polveri di Cagliari.

N. 10503 emesso come sopra per lire 12,00 a favore del magazziniere dei tabacchi di Oristano, tutti e tre pagabili dalla Tesoreria della provincia di Cagliari.

Chiunque avesse rinvenuto i sopraindicati vaglia del Tesoro è invitato a farli subito pervenire al Ministero delle Finanze per essere consegnati ai titolari.

Per il Ministro: P. SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il trattato dell'Unione generale delle Poste conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, sarà posto in esecuzione il 1° luglio prossimo venturo.

Fanno parte dell'Unione i seguenti Stati, oltre l'Italia:

L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e la Norvegia, la Svizzera, la Turchia, la Francia (solamente dal 1° gennaio 1876).

La tassa delle corrispondenze sarà uniforme per questi paesi, eccetto, per ora, la Gran Bretagna, il Portogallo e la Spagna, per i quali è necessario servirsi della mediazione della Francia non partecipe all'Unione, e l'Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia pei quali si applica una lieve sopratassa pel trasporto di *via di mare*.

Sono per conseguenza stabilite dal 1° luglio anzidetto le infradescritte tasse postali:

Per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Gran Bretagna, via di Germania, la Grecia, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, la Romania, la Russia, la Serbia, la Svezia, la Norvegia e la Svizzera:

Lettere: francatura 30 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 60 cent. il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 15 cent.;

Carte manoscritte, campioni e stampe: francatura obbligatoria 7 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte manoscritte, dei campioni e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per l'Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia coi piroscafi italiani ed austriaci:

Lettere: francatura 40 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 80 cent. il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 20 cent.;

Carte manoscritte, campioni e stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte manoscritte, dei campioni e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per il Portogallo:

Lettere: francatura 60 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dal Portogallo lire 1 20 il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 30 cent.;

Stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per la Spagna:

Lettere: francatura 50 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dalla Spagna L. 1 il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 25 cent.;

Stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Le corrispondenze per la Gran Bretagna hanno anche corso per la via più celere del Moncenisio, al prezzo di 40 cent. per porto di 15 grammi le lettere, di 20 cent. le cartoline, di 10 cent. per porto di 50 grammi le carte manoscritte, i campioni e le stampe.

Le corrispondenze per la Grecia e per la Turchia continueranno ad aver corso anche col mezzo dei piroscafi francesi alle stesse condizioni e prezzi che per l'addietro.

Qualunque oggetto raccomandato potrà, a richiesta del mittente, essere spedito negli Stati dell'Unione, accompagnato da una ricevuta di ritorno, mediante il previo pagamento di 20 cent.

Non hanno corso le stampe non franche ed insufficientemente francate.

Nella tassa delle corrispondenze insufficientemente francate (eccetto le stampe) si terrà conto del valore dei francobolli apposti.

Non hanno corso i campioni di valore e tutti quelli che possono macchiare, inumidire, o dar luogo ad inconvenienti nel trasporto.

I pacchi di campioni non sono ammissibili se di un peso maggiore di 250 grammi; ed i pacchi di carte manoscritte, di libri e stampe eccedenti un chilogramma.

Le carte manoscritte, le gazzette e le stampe devono essere poste sotto fascia mobile, o piegate in modo che facilmente si possano verificare. I campioni possono essere spediti in sacchettini, scatole e busti, ma acconci in modo da lasciarne facile la ricognizione.

Le condizioni di forma di buste e di sigillo delle lettere, e degli altri oggetti di corrispondenza per gli Stati dell'Unione sono quelle medesime di presente in vigore per la raccomandazione d'oggetti per l'interno del Regno.

Firenze, addì 26 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente in Picerno, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 26 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per un posto di ausiliaria in Roma.

È aperto un concorso a un posto di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, e fatte pervenire, entro quindici giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione; nubile o vedova, e che è domiciliata in Roma, coi genitori o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli o sorelle proprii o dei genitori o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello stato civile, dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di dieci al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Roma entro il prossimo settembre, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali.

Telegrafia. — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato Morse nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la cognizione di lingue estere, oltre la francese, da dimostrarsi con esame.

La concorrente che risulti preferita riceverà la nomina di ausiliaria dal dì in cui potrà entrare in servizio, con la retribuzione di lire tre al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 9 della sera, restando soggetta alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Le candidate dichiarate idonee nel concorso, oltre il numero dei posti da provvedere, potranno occupare i posti di ausiliaria che nel corso dell'anno siano disponibili nell'ufficio di cui si tratta.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e d'incaricato nei termini regolamentari.

Firenze, 19 giugno 1875.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 411312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16012 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500;

2° N. 411313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16013 di detta soppressa Direzione di Torino), per lire 500;

3° N. 411314 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16014 della stessa soppressa Direzione di Torino), per lire 165,

tutte al nome di Rainaud Giuseppe conte di Falicone, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Renaud di Falicone conte Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 260270 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 77330 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Calajro Giacinto di Isidoro, domiciliato in Cotrone, vincolata pel sacro patrimonio di Francesco Paolo Calajro di Giacinto, e di usufrutto a favore del medesimo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caloiro Giacinto di Isidoro, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 221862 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38922 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 7435, al nome di Passante Nicola fu Antonino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passante Nicola fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 236435 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 53495 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 425, al nome di Letizia Vincenzo di Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Letizia Vincenza fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: 1° num. 130135 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 13535 della soppressa Direzione di Milano), per lire 85; 2° num. 130136 d'iscrizione della Direzione generale (corrispondente al num. 13536 di detta Direzione di Milano), per lire 125; 3° num. 145808 d'iscrizione della stessa Direzione generale (corrispondente al num. 29208 della medesima Direzione di Milano), per lire 10, tutte in capo a Della Torre Gaetano fu Gerolamo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Della Torre Gaetano fu Giacomo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 340905 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 157965 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1350, al nome di Del Prato *Eugenio* fu Cesare, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Prato *Eugenia* fu Cesare, oggi moglie di Lanza Vittorio fu Vincenzo, domiciliata in Salerno, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1875 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, num. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 28 giugno 1875.

(Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Moncalieri, prov. di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3371 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 391 nel comune di Alcamo, prov. di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1653 85.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

REGIA PREFETTURA DI SASSARI
CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera con la quale il signor rettore del Convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di due posti gratuiti governativi per il prossimo anno scolastico 1874-75;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 1° corrente mese,

Notifica:

Che nel giorno 16 del prossimo mese d'agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso a due posti gratuiti per il corso classico, vacanti in questo Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o d'altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dall'autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero, e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 del mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano, ed in un quesito di matematica, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario: può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Sassari, 12 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio scolastico
ARABIA.

PROVINCIA DI NAPOLI — CONSIGLIO SOPRA GLI STUDI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano dieci posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 20 del p. v. agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al sig. preside di quell'Istituto non oltre il dì 20 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 18 giugno 1875.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN ROMA.

Avviso.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si terrà presso questo R. Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 12 al 15 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda in carta da bollo alla Direzione dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attesto di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 luglio 1875 nella segreteria dell'Istituto.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal direttore dell'Istituto a norma del programma esposto nella circolare del Ministero di Pubblica Istruzione 19 luglio 1869, n. 251, e dal regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consisteranno delle seguenti prove:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto la tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da una lira da munirne la patente.

Roma, 10 giugno 1875.

Il Direttore
Prof. FILIPPO PROSPERI.

Il Segretario
ALESSANDRO ANZINO.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Per risoluzione presa da S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, in seguito di parere emesso dal Consiglio Superiore, a cominciare dal prossimo venturo anno scolastico, il corso speciale di disegno per il conseguimento delle patenti di maestri nelle scuole tecniche e normali, sarà aperto anche alle donne in questo Regio Istituto.

Con altro avviso si faranno conoscere le condizioni dell'ammissione e l'epoca precisa e la durata del detto corso.

Napoli, 7 giugno 1875.

CONCORSO AL PREMIO *RIBERI*

relativo ai 20 mesi decorrendi dal 31 *marzo* 1875 *al* 30 *novembre* 1876

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire 2000 alla migliore delle memorie redatte da medici militari sul tema seguente:

a) Considerare le malattie, la mortalità e le riforme nell'esercito italiano a confronto degli altri eserciti europei;

b) Indicarne, pel nostro esercito le principali cause e proporre i provvedimenti più opportuni per diminuire gli effetti di queste.

Condizioni del concorso:

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne sieno giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente i medici militari dell'esercito e della R. marina, in effettività di servizio, in aspettativa, in ritiro od ascritti alla milizia.

Sono eccettuati i membri del Comitato di sanità militare o della Commissione aggiudicatrice.

5. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dello autore.

6. È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato è il 30 novembre 1876; quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Comitato con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottivi in tempo posteriore alla trasmissione del manoscritto al Comitato.

Il Presidente del Comitato di Sanità Militare.
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 25 giugno, il signor Stackpoole propose che si facesse un indirizzo alla regina per rappresentarle che sarebbe cosa vantaggiosa alla Corona e gradita all'Irlanda che S. M. avesse colà una residenza permanente, e che la Camera, riconoscendo l'importanza di questo fatto, coopererebbe cordialmente a tutte le disposizioni che verrebbero prese a quest'oggetto.

Su questa mozione si è impegnata una discussione, dopo la quale il signor Stackpoole ha ritirato la sua proposta.

Nella stessa Camera dei comuni, e nella seduta del 26 giugno, il signor Stewart presentò una mozione relativa al commercio dell'oppio. È noto che il governo inglese coltiva e fabbrica esso medesimo l'oppio nell'India. Secondo il signor Stewart, questo monopolio renderebbe il governo imputabile dei funesti effetti che l'abuso dell'oppio produce. L'oratore vorrebbe che il governo rinunziasse a coltivare un'industria ch'egli chiama immorale e perniciosa.

La proposta del signor Stewart fu combattuta da lord Giorgio Hamilton e da altri, i quali sostennero che, se convenisse abbandonare tutte le imposte alimentate da oggetti perniciosi, ne seguirebbe che l'imposta sull'alcool non sarebbe più legittima che quella sull'oppio; del resto, lord Giorgio Hamilton asserì che nei paesi caldi le bibite contenenti una piccola quantità d'oppio costituivano una bevanda eccellente. Finalmente la Camera dei comuni respinse la proposta del signor Stewart.

I giornali inglesi recano che la missione di sir Douglas Forsyth presso il re di Birmania è stata coronata da un pieno successo. Il telegrafo ci ha già annunziato che quel sovrano asiatico ha solennemente sottoscritto il nuovo trattato colla Gran Bretagna. Quindi la missione inglese, ottenuto l'intento suo, partì da Mandalay.

Il signor Falk, ministro dei culti e dell'istruzione pubblica in Prussia, venne percorrendo in questi giorni la provincia renana; nelle città principali della provincia, e soprattutto a Coblenza, a Treveri, a Bonn, il ministro ebbe un ricevimento cordialissimo.

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 25 ha continuata la discussione della elezione del dipartimento delle Coste del Nord, per la quale, in onta a tutti i raggiri e le irregolarità denunziate a carico dei due candidati signori Kerjegu e Foucher de Careil, l'ufficio proponeva la convalidazione a benefizio del primo di questi due candidati.

Un aspro incidente occorse pel motivo che il sig. Madier de Montjau chiese di leggere tre dispacci confidenziali dell'antico guardasigilli, signor Tailhand, dispacci caduti, non si sa come, in mano al signor Foucher de Careil.

Il signor Paris gridò che non potevasi tollerare la lettura di documenti di origine fraudolenta.

Il signor Gambetta sostenne vivacissimamente che si trattava di sapere se un guardasigilli avesse violate le norme di giustizia ed avesse *prevaricato*.

Per quest'ultima parola l'oratore fu richiamato dal presidente intanto che la sinistra applaudiva calorosamente. Il signor Gambetta ritirò la parola *prevaricare* e parlò di *eccesso di potere*.

Il signor Tailhand replicò, e ultimo parlò sull'incidente il signor de Gavardie fra i rumori dell'adunanza.

Posta ai voti la questione se dovesse o no permettersi la lettura dei documenti, una maggioranza composta di tutte le destre la risolvette negativamente.

La discussione si prolungò ancora molto, ed in particolare l'ex-ministro dell'interno signor Chabaud La Tour disse che il primo a dare l'esempio di un procedimento irregolare era stato il signor Foucher de Careil.

Infine la elezione del signor Kerjegu fu convalidata con 439 voti favorevoli contro 141.

Nella seduta del 26 dell'Assemblea il signor Depeyre fece una mozione perchè venissero accordati due milioni a favore degli inondati dei dipartimenti del sud-ovest. Tale mozione fu dichiarata d'urgenza.

La sera del 26 i presidenti dei tre gruppi della sinistra della Camera francese, signori Laboulaye, Ferry e L. Pichat firmarono d'accordo la seguente nota:

" Gli uffici dei tre gruppi della sinistra si sono adunati per concertarsi sulle misure da adottare onde accelerare i lavori dell'Assemblea e giungere allo scioglimento.

" Lo stesso dovere si impone a tutti. Questo dovere consiste nel deliberare senza tregua e nel non imbarazzare la discussione con emendamenti i quali non servono che a ritardare le soluzioni senza portare utile luce nei dibattimenti.

" Questo dovere non sembra egualmente compreso da tutti. Si è quindi reso indispensabile, non di imporlo, ma di affermarlo, in nome dei grandi interessi politici che gli uffici della sinistra devono tutelare.

" Essi uffici hanno creduto che sia giunto il momento di prendere un partito definitivo sulla questione dello scioglimento e quindi anche sulle misure che debbono produrlo.

" Essi giudicano che dovere di tutti sia di sagrificare ogni riguardo a questo interesse e dichiarano di lasciare a quei deputati della sinistra i quali seguissero un'altra linea di condotta la responsabilità che incomberebbe loro davanti al paese se essi ritardassero, senza volerlo, senza dubbio, lo scioglimento dell'Assemblea „.

Sabato venne distribuita ai membri del Consiglio nazionale svizzero la relazione della Commissione per il ricorso del governo bernese. Il Consiglio federale non fa alcuna obiezione a che sia prolungato il termine utile concesso al governo medesimo per ritirare il decreto di espulsione dei preti del Giura.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — Il maresciallo Mac-Mahon visitò ieri Castelsarrasin, Moissac ed altri luoghi innondati e distribuì dei soccorsi. Il maresciallo fu dappertutto accolto con dimostrazioni di simpatia. Egli è partito questa mattina per Tarbes.

Tutti i tesorieri, pagatori ed esattori furono autorizzati a ricevere sottoscrizioni in favore degli innondati.

Eger, 28. — Lo Czar è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore d'Austria-Ungheria. I due Sovrani si sono abbracciati e baciati parecchie volte con molta cordialità.

Le LL. MM. partirono quindi per la via di Komotau.

Vienna, 28. — Il mercato internazionale dei frumenti avrà luogo nei giorni 23 e 24 agosto. Nello stesso tempo vi sarà una esposizione di macchine e di frumenti.

Parigi, 28. — I deputati Carion, radicale, e Crespin, del centro sinistro, sono morti.

Vienna, 28. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria accompagnò lo Czar fino alla frontiera. I due Sovrani si congedarono con molta cordialità. Lo Czar proseguì il suo viaggio per Dresda, accompagnato dal principe Giorgio di Sassonia che si recò ad incontrarlo.

Versailles, 28. — *Seduta dell'Assemblea nazionale* — Si decide di aprire fra i deputati una sottoscrizione in favore degli innondati e che mercoledì si celebri nella cappella del castello di Versailles un servizio funebre per le vittime dell'innondazione.

Dufaure dice che le informazioni non sono ancora abbastanza precise da permettere al governo di fissare le cifre dei soccorsi che sono necessari. Invita l'Assemblea a votare la proposta Depeyre.

L'Assemblea approva ad unanimità la proposta Depeyre, accordando due milioni in favore degli innondati.

Parigi, 28. — Il maresciallo Mac-Mahon visitò oggi Tarbes, andrà domani ad Auch e ad Agen, e ritornerà venerdì.

Buffet ritornerà mercoledì.

Il duca Decazes andrà a Vichy al principio di luglio.

Londra, 28. — *Camera dei lordi.* — Lord Strattheden annunzia che interpellerà il 19 luglio circa la nota identica indirizzata il 20 luglio alla Porta dall'Austria-Ungheria, Germania e Russia, e circa alla risposta data dalla Turchia il 23 ottobre. Egli chiederà che sia comunicata la corrispondenza relativa scambiata fra l'Inghilterra e le altre potenze.

Camera dei comuni. — Burke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Butler Johnstone, dice che il governo non è pronto a dare spiegazioni sullo stato politico della Grecia. Soggiunge che non esistono in Grecia circostanze eccezionali od anormali, e che il governo inglese non vi scorse alcun motivo d'inquietudine.

Alessandria, 28. — Il Kedivé, accompagnato dai ministri e dai grandi dignitari dello Stato, inaugurò oggi solennemente la nuova Corte internazionale d'appello.

Il Kedivé pronunziò un discorso nel quale disse: « Coll'aiuto del Sultano e coll'appoggio delle potenze ho potuto inaugurare i nuovi tribunali. Io mi congratulo di vedermi intorno tanti uomini eminenti ed onorevoli, nei quali ho piena fiducia per la buona amministrazione della giustizia. Io sono convinto che tutti gl'interessi saranno pienamente garantiti dalla loro saggezza, e che i nuovi tribunali otterranno ubbidienza e rispetto. Oggi è un giorno notevole nella storia dell'Egitto perchè incomincia una nuova èra di civiltà. Sono convinto che, coll'aiuto di Dio, l'avvenire della grande opera, oggi inaugurata, sarà assicurato ».

Dopo questo discorso il Kedivé ricevette le felicitazioni dei rappresentanti delle potenze estere; quindi ebbe luogo un grande ricevimento.

Madrid, 28. — La flotta spagnuola bombardò i porti di Bermeo e di Mandaco sulla costa cantabrica.

Madrid, 28. — I carlisti furono scacciati dal monte Jasquivil, presso i Passaggi.

Londra, 29. — L'inchiesta sul naufragio dello *Schiller* dimostrò che il naufragio fu cagionato da negligenza e dalla mancanza di ogni precauzione.

Parigi, 29. — La Commissione costituzionale terminò oggi l'esame della legge elettorale e nominò Ricard relatore.

Madrid, 29. — La « Gazzetta » pubblica un decreto il quale ordina di porre sotto processo gli acquirenti dei beni dei liberali; di espellere dalla Spagna tutte le famiglie che hanno un membro tra i faziosi o fra i membri delle giunte carliste le quali non faranno la loro sottomissione entro 15 giorni; finalmente ordina di mettere in prigione un carlista per ogni liberale preso in ostaggio.

Barcellona, 29. — I carlisti attaccarono Molins del Rey. I difensori, dopo di essersi rinchiusi in una chiesa, hanno capitolato.

Il generale Arrando ha sconfitto i carlisti presso Barcellona.

Praga, 29. — L'imperatore Ferdinando è morto alle ore 3 e mezzo pomeridiane in seguito ad una paralisi polmonare.

Parigi, 29. — Il maresciallo Mac-Mahon visitò Auch ed Agen e fu accolto dappertutto con dimostrazioni di simpatia.

Versailles, 29. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute il progetto relativo alle ferrovie.

Pascal Duprat, membro della sinistra, sostenendo un emendamento favorevole alle piccole compagnie, protesta contro la decisione degli uffici della sinistra tendente ad impedire discussioni per affrettare lo scioglimento della Camera.

Il ministro dei lavori pubblici respinge l'emendamento e critica le piccole compagnie, le quali hanno unicamente lo scopo di farsi riscattare dalle grandi compagnie.

Pouyer-Quertier combatte il monopolio delle grandi compagnie.

Londra, 29. — Il lord maire aprì una sottoscrizione per gli innondati di Francia.

Berna, 29. — Il Consiglio nazionale approvò con 96 voti contro 29 la proposta della Commissione, la quale invita il governo di Berna a ritirare il decreto di espulsione contro i curati del Jura.

NOTIZIE DIVERSE

L'esposizione delle scuole Artieri. — Dal 1° al 12 luglio p. v. ha luogo la pubblica esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole Artieri nel locale del Monte di Pietà, piazza Trinità dei Pellegrini (2ª scuola Artieri).

L'orario è il seguente:

Ore diurne dalle 10 ant. all'1 pom.

Ore serali dalle 7 1/2 alle 10 1/2 pom.

Frati e monache in Prussia. — Dagli allegati che fanno seguito al progetto di legge per la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose, stato approvato sì dalla Camera dei deputati che da quella dei signori di Berlino, apprendiamo che, al 1° gennaio 1875, in Prussia, vi erano 78 conventi con 1032 frati, e 836 monasteri con 7763 monache, vale a dire un totale generale di 8795 frati e monache, dimoranti in 914 conventi.

Da alcuni anni a questa parte, scrive il corrispondente berlinese della *Revue Britannique*, il numero dei frati e delle monache era andato crescendo notevolmente. Infatti, nella sola diocesi di Colonia, i frati ch'erano 32 nel 1852, furono 405 nel 1872; e le monache, nello stesso periodo di tempo, crebbero da 240 a 2726.

Il vescovado di Breslavia, che nel 1853 contava soltanto 57 frati e 171 monache, ultimamente aveva 130 frati e 1328 monache.

La diocesi di Posen-Gueisen, che nel 1860 non aveva che 19 frati e 94 monache, all'ultimo censimento contava 93 frati e 244 monache.

Il vescovado di Culm, nella Prussia occidentale, che nel 1851 aveva solamente 8 monache, alla fine del 1872 contava 67 frati e 124 monache.

Il pauperismo in Inghilterra. — Dalla relazione annua sul pauperismo in Inghilterra al 1° gennaio 1875 togliamo le cifre seguenti:

Il numero delle persone che ricevevano soccorsi sulla tassa dei

poveri, il 1° gennaio 1875 era di 817,822, cioè 13,548 o l'1,7 per cento di meno che al 1° gennaio 1874.

Il numero dei poveri ricoverati non subì grandi variazioni; essi erano 156,795 al 1° gennaio 1872; 154,171 il 1° gennaio 1873; 152,279 il 1° gennaio 1874, e 155,655 il 1° gennaio 1875.

Invece, il numero dei poveri soccorsi a domicilio andò diminuendo, e ciò è tanto vero che al 1° gennaio 1875 era solamente di 662,167, cifra inferiore di 17,934 a quella del 1873, e di 162,080 a quella del 1872.

Al 1° gennaio 1875, il totale dei poveri era nella proporzione di 1 su 28 o di 3,6 per cento sulla popolazione riconosciuta dal censimento del 1871; ma siccome la popolazione andò aumentando da allora in poi, la proporzione in realtà non è così forte.

Il numero degli adulti poveri e non infermi (tre quarti dei quali sono donne), al 1° gennaio 1875 era di 115,209, cifra superiore di 885 a quella del 1° gennaio 1874, ma inferiore di 12,488 a quella del 1° gennaio 1873, e di 38,544 a quella del 1° gennaio 1872.

Le rose nelle Indie. — **Il *Levant-Herald* scrive che un esploratore dell'India, il signor H. Schlagintwait, che percorse e studiò l'Imalaya, ha testè pubblicata una memoria sulla distribuzione geografica ed i limiti estremi delle differenti specie e varietà di rose nell'India e nell'alta Asia. Da quella memoria si apprende che il limite estremo in cui trovasi la rosa sul versante sud dell'Imalaya è a 13 o 14,000 piedi di altezza, e fino all'altezza di 16,000 piedi inglesi nel Tibet**

Le specie che fioriscono a tali altezze sono la *rosa macrophylla* e la *rosa webbiana*, ed il clima in cui prosperano è simile a quello nel quale vivono le rose nel limite estremo delle Alpi, ossia a 5400 piedi inglesi di altezza. Con quei fiori si preparano l'acqua e l'essenza di rose, industria che fu introdotta dall'Arabia nell'India e nel Cascemir dai Persiani e dagli Arabi.

Nell'India, questa industria pare che sia limitata al territorio del Gange, e specialmente a Gazipour e ne' suoi dintorni, ove le rose sono in fiore dalla fine di febbraio fino alla metà di aprile. Nel Cascemir invece, ove la rosa è coltivata fino all'altezza di 6000 piedi, quella industria è quasi generale, quantunque non abbia una grande importanza.

L'essenza o l'acqua di rose che si preparano in Oriente e che si smerciano in Europa vengono dalla Turchia per la via di Costantinopoli.

I DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI

Continuazione e fine — Vedi numero 125

Ecco pertanto il prospetto nel quale sono epilogate le notizie esposte per ciascuna provincia in apposito allegato:

Debito dei comuni.

Saggio dell'interesse	Somme mutuate	Interesse annuo	Per 100 lire di debito	Per 100 lire d'interesse
Gratuito	6161150 25	»	1 15	»
Fino al 3 50 %	13418146 25	402503 38	2 51	1 46
Dal 3 50 » 4 »	66527244 99	2661089 74	12 43	9 63
» 4 » 4 50	15989326 10	720780 28	2 99	2 60
» 4 50 » 5	244096446 34	12234697 71	45 73	44 25
» 5 » 5 50	42931975 96	2360213 58	8 02	8 54
» 5 50 » 6	80212304 12	4731658 64	14 99	17 11
» 6 » 7	47004845 06	3172810 »	8 78	11 48
Dal 7 % in su . .	18168034 42	1362992 50	3 40	4 93
	535109773 49	27646745 83	100 00	100 00

Giova ora compendiare le notizie intorno ai debiti provinciali. La somma di gran lunga inferiore a cui questi debiti ammontano, la minore importanza delle finanze delle provincie in relazione ai pesi di cui aggravano i contribuenti e da ultimo la necessità di non ripetere buona parte delle considerazioni svolte intorno ai debiti dei comuni, fanno opportuno di compendiare in brevissimi cenni questa seconda parte delle ricerche.

Alla stessa data in cui i debiti comunali oltrepassavano la somma di *mezzo miliardo* di lire, quelli delle provincie toccavano soltanto lire 56,401,390.

Questa somma ripartivasi con misure ineguali fra un numero di provincie che sommava precisamente a due terzi di tutte le provincie del Regno. Erano aggravate di qualche debito 48; le altre 21 ne andavano immuni.

Distribuendo il suindicato capitale del debito fra tutti gli italiani, si otteneva per ciascuno una quota media di lire 2 11. Facendo pesare invece questo debito sopra le popolazione delle 48 provincie indebitate, la quota media saliva a L. 3 02.

Il saggio medio dell'interesse sopra tutta la somma del debito ragguagliavasi a lire 5 50 per cento.

Abbandonando qui pure ogni ricerca di cause che non potrebbe esser fatta con sufficiente precisione, basterà avvertire che i bilanci provinciali andavano ingrossandosi con uniformità ancor maggiore di quella avvertita pei bilanci dei comuni. Prendendo a considerare le notizie di dieci anni (1863-1872) e non comprendendo nell'osservazione le provincie Venete e di Roma, si ha un aumento medio fra 5 e 6 milioni. Nelle provincie Venete, facendo il calcolo sopra un periodo di un quinquennio (1868-1872), questo aumento medio annuo sale al decimo della somma indicata, all'incirca *mezzo milione*. Nella provincia di Roma esso accenna invece a farsi sensibilissimo: mentre nel 1870 il bilancio di questa provincia sta al disotto di tredici milioni, nell'anno successivo salì a *diciannove*; nel 1873 a *ventidue*. Tutte queste rapide progressioni son dimostrate con precisione nel seguente prospetto:

Bilanci delle provincie del Regno.

ANNI	ENTRATE				
	Ordinarie	Straordinarie	Sovrimposte	Contabilità speciali	TOTALE
	(Escluse le provincie Venete e quella di Roma).				
1863 . .	4305912	6429582	15396762	»	26132256
1864 . .	4029133	11918109	19059855	»	35007097
1865 . .	3537189	17269403	20935025	»	41741617
1866 . .	2568402	8825616	40415024	3479385	55288427
1867 . .	3137300	11272636	43524726	5025449	62960111
1868 . .	2926429	10305434	44184015	4201686	62417564
1869 . .	2785707	10574136	46828422	5996030	66184295
1870 . .	3189380	17670451	47751034	5347918	73958783
1871 . .	7897656	16498923	43778329	4985507	(1)73160415
1872 . .	8320978	19320592	47585293	4125764	(2)79352627
	Provincie Venete.				
1868 . .	66546	291212	3900955	318123	4576836
1869 . .	108937	300386	4216652	35859	4661834
1870 . .	124127	654627	4024316	4883	4807953
1871 . .	608233	1106348	3611310	15866	5341757
1872 . .	671130	2587655	3396525	14438	6669748
	Provincia di Roma.				
1870 . .	»	»	1237589	38144	1275733
1871 . .	134532	300000	1414949	68433	1917914
1872 . .	517844	»	1577362	105514	2200720

(1) Non sono comprese lire 101235 di sovrimposta che ancora dovevano ripartirsi per la provincia di Napoli fra i terreni e i fabbricati.

(2) Non sono comprese lire 86518 per lo stesso titolo di cui nella nota precedente.

ANNI	SPESE			
	Ordinarie	Straordinarie	Contabilità speciali	TOTALE
(Escluse le provincie Venete e quella di Roma).				
1863	»	»	»	»
1864	»	»	»	»
1865	»	»	»	»
1866	32040015	19670346	3515899	55126260
1867	34521365	23224869	5213877	62960111
1868	34943276	22817272	4497732	62258280
1869	37036675	24450044	6466225	67952944
1870	37834669	30645800	5821255	74301724
1871	37839781	29749160	5565157	73154108
1872	39808099	34666219	4646502	79120820
Provincie Venete.				
1868	3331867	984138	260831	4576836
1869	3537391	1032964	32456	4602811
1870	3636400	1159418	12025	4807843
1871	3704368	1576358	17258	5297984
1872	3769483	2826786	15830	6612099
Provincia di Roma.				
1870	1066513	173416	35804	1275733
1871	1189868	622960	105086	1917914
1872	1370602	541375	288743	2200720

Si comprende assai facilmente che una parte di questo incessante aumento di spesa abbia reso necessario il concorso del credito. Ma le provincie vi fecero appello con misura assai varia. Come si vedrà nei prospetti che si accompagnano a questa relazione, Girgenti sta a capo di tutte e le corre dappresso, pella grave somma del debito, Reggio di Calabria. In 31 provincie il capitale è inferiore alla somma di un milione. E se si considera invece l'ammontare del debito in relazione alla popolazione, si vede che in 32 la quota media per abitante discende al disotto di lire 4. Ecco l'epilogo di queste notizie:

Provincie aventi maggior debito.

PROVINCIA	Capitale mutuato
1. Girgenti	6237002
2. Reggio Calabria	5960000
3. Pisa	4501728
4. Mantova	4025000
5. Salerno	3052623
6. Modena	2623500
7. Catania	2477623
8. Bari	2444785
9. Siracusa	2290869
10. Cagliari	2074303
11. Caltanissetta	1967352
12. Piacenza	1952000
13. Palermo	1170000
14. Vicenza	1160000
15. Aquila	1107700

Provincie nelle quali è maggiore la quota media per abitante.

PROVINCIA	Capitale mutuato — Quota per abitante
1. Girgenti	21 58
2. Pisa	16 93
3. Reggio Calabria	16 29
4. Mantova	13 93
5. Modena	9 60
6. Caltanissetta	8 55
7. Siracusa	7 74
8. Grosseto	6 25
9. Salerno	5 64
10. Cagliari	5 28
11. Catania	5 00
12. Ferrara	4 45
13. Pesaro	4 30
14. Bari	4 04
15. Potenza	3 82

Diversità egualmente notevoli si scorgono osservando la distribuzione del debito fra i gruppi di provincie che componevano gli antichi Stati. Più considerevolmente aggravata è la Sicilia; la media quota di debito sale a quasi sei lire. Relativamente grave è del pari il peso che deve sopportare la Sardegna. Onde è, che se si avverte quanto sia rispettivamente inferiore la quota nelle provincie dell'antico regno subalpino e in quelle del già reame di Napoli, si deve concludere che da condizioni affatto particolari di queste isole sia derivata per esse la necessità di ricorrere maggiormente al credito. Nel seguente prospetto viene indicata questa ripartizione fra le provincie raggruppate per regioni:

Debiti provinciali.

COMPARTIMENTI	Ammontare del debito	Quota per abitante
Sicilia	15476074	5. 99
Sardegna	2074303	3. 26
Toscana	6667187	3. 11
Emilia, Marche, Umbria	8798019	2. 46
Napoletano	161834491	2. 26
Lombardia	4895705	1. 41
Veneto	1200000	0. 45
Piemonte e Liguria	1012400	0. 27
Roma	94211	0. 11
Regno	56401390	2. 11

Vengono forniti pure alcuni interessanti particolari intorno ai mutuanti di ciascuna provincia; ed eccone il compendio:

Debiti provinciali classificati secondo i mutuanti.

MUTUANTI	Capitale originariamente mutuato	Debito al 31 dicembre 1873	Per 0/0 Capitale originariam. mutuato	Per 0/0 Debito al 31 dicembre
Cassa dei depositi e prestiti	20013410	13978606	26.23	24.78
Sottoscrizione pubblica	14210911	9663433	18.62	17.13
Casse di risparmio e Opere pie	16700507	11561673	21.89	20.50
Società anonime e Banche	9496000	5864618	12.44	10.40
Privati	15888950	15333060	20.82	27.19
	76309778	56401390	100.00	100.00

Ultime sono raccolte le notizie intorno al saggio d'interesse: fatta eccezione da una lievissima frazione per la quale ebbe luogo il prestito gratuito, questo saggio varia fra i limiti del 3 e dell'8 per cento. Tre quinti di tutto il debito potè essere contratto ad un saggio inferiore al 6; un quinto al sei per cento; il resto ad un saggio più alto.

Misure dell'interesse.

MISURE DELL'INTERESSE	Capitale originariamente mutuato	Sopra lire 100 di debito
Gratuiti	108186	0.14
al 3 p. 0[0	5609574	7.35
» 4 p. »	1759161	2.31
» 5 p. »	27329612	35.81
» 5 25 p. »	1200000	1.57
» 5 50 p. »	8102701	10.62
» 5 75 p. »	200000	0.26
» 6 p. »	16603544	21.76
» 6 01-6 75 p. »	2018000	2.65
» 7 p. »	4895000	6.42
» 7 40 p. »	6000000	7.86
» 7 75 p. »	2200000	2.88
» 8 p. »	283700	0.37
	76309778	100.00

Più minuti ragguagli non sembra necessario di esporre in questi cenni. Agli osservatori diligenti consentiranno utili confronti e considerazioni le cifre che abbracciano il periodo non breve di trent'anni. Qui sembrano non inopportune due sole avvertenze, e son queste: che i debiti son contenuti in limiti assai ristretti fino all'anno 1863; - che il saggio dell'interesse cresce pure d'anno in anno, come cresce l'ammontare del debito.

BORSA DI VIENNA - 28 *giugno.*

	26	28
Mobiliare	217 50	218 —
Lombarde	93 50	93 —
Banca Anglo-Austriaca	114 50	114 50
Austriache.	276 —	278 —
Banca Nazionale	953 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 87 1[2	8 87 1[2
Argento	101 65	100 80
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 50	111 50
Rendita austriaca	74 20	74 20
Rendita austriaca in carta	70 10	70 20
Union-Bank	95 —	94 80

BORSA DI LONDRA - 28 *giugno.*

	26		28	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1[4	93 3[8	93 1[4	93 3[8
Rendita italiana	71 7[8	— —	71 7[8	— —
Turco	42 1[4	42 3[8	42 1[4	42 3[8
Spagnuolo	18 7[8	19 —	18 7[8	19 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 7[8	— —	77 3[8	— —

BORSA DI BERLINO — 28 *giugno.*

	26	28
Austriache	502 50	500 —
Lombarde	171 —	164 —
Mobiliare	394 50	391 —
Rendita italiana	71 70	71 60
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 28 *giugno.*

	26	28
Rendita francese 3 0[0	64 05	63 92
Id. id. 5 0[0	103 87	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 87	72 92
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	216 —	205 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	215 50
Ferrovie Romane	— —	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	237 —	238 —
Obbligazioni Romane	216 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30 1[2	25 31
Cambio sull' Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati inglesi	93 5[16	93 5[16

BORSA DI FIRENZE — 28 *giugno.*

	26		28	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 85	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 58	contanti	21 59	contanti
Londra 3 mesi	26 88	»	26 90	»
Francia, a vista	107 50	»	107 40	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	852 —	»	853 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1975 —	nominale	1981 —	»
Ferrovie Meridionali	337 —	»	337 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224	nominale
Banca Toscana	1240 —	»	1242 —	»
Credito Mobiliare	727 —	fine mese	730 —	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 giugno 1875 (ore 15 55).

Maestrale forte a Portotorres, moderato o fresco a Rimini, ad Ancona, a Bari, a Brindisi e a Messina. Mare agitato al nord della Sardegna e all'ovest della Sicilia. Pioggia a S. Remo e a Napoli. Cielo coperto o nuvoloso in quasi tutta la penisola. Sereno in molta parte della Sardegna e della Sicilia. Leggiere oscillazioni barometriche nel giorno e nella notte scorsa a Genova e sul golfo di Napoli. Ieri tramontana fortissima a Camerino; colpi fortissimi di ponente presso il Capo Passaro. Calma in Austria e in Inghilterra; tempo piovoso a Vienna. Continua il tempo variabile e i venti freschi o forti in molte parti d'Italia.

Firenze, 29 giugno 1875 (ore 16).

Cielo coperto a Camerino, a Colonnella e a Napoli; nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia; piovoso a Procida. Barometro variamente oscillante. Venti in generale deboli o moderati e mare calmo. Maestrale forte a Cagliari e a Porto Empedocle. Mare agitato a Cagliari e presso Trapani. Nelle 24 ore decorse piogge e scariche elettriche in diversi luoghi. Ieri alle 2 30 terremoto prima ondulatorio da sud a nord, poi sussultorio segnalato da Cerreto presso Città di Castello. Calma e cielo sereno in gran parte dell'Austria. Calma e cielo nuvoloso o coperto in Inghilterra. Il tempo è sempre vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 giugno 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	759,2	759,0	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	19,4	20,5	21,5	20,5
Umidità relativa...	78	81	71	79
Umidità assoluta...	13,10	14,62	13,53	13,82
Anemoscopio.....	E 1	SO. 8	SE 4	O. 1
Stato del cielo......	1. cumuli	0. gocce, coperto	2. nubi e sole	8. cumuli all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.
Pioggia in 24 ore = 1 mm, 8.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	760,0	760,5	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	24,4	19,1	20,0
Umidità relativa...	81	67	91	91
Umidità assoluta...	14,46	15,11	15 01	15,73
Anemoscopio.........	Calma	SO. 5	SE. 3	S. 0
Stato del cielo......	7 cirro-cumuli	0. piove	0. piove	7. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 2[illegible],5 C. = 20,4 R. | Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.
Pioggia in 24 ore 48 mm, 7. Acquazzone dopo l'una e mezza pom. con forti tuoni e lampi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	76 —	75 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860 64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 70
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	-	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1478
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	488 50	488 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	517 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 20	106 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 85	26 80	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 60	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1875: 76, 75 97 1/2 cont; 1° sem. 1875: 78 20 liquidaz.; 78 50 fine luglio.

Banca Generale 488.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

21ª SETTIMANA — Dal 21 al 27 maggio 1875. 3113

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	120,907 08	5,319 45	32,006 82	146,536 36	2,191 70	306,961 41	1,386 00	221 47
1875	201,349 02	12,542 76	70,879 56	168,623 30	2,325 73	455,720 37	1,446 00	315 16
Differenze 1875	+ 80,441 94	+ 7,223 31	+ 38,872 74	+ 22,086 94	+ 134 03	+ 148,758 96	+ 60 00	+ 93 69
				Dal 1° Gennaio.				
1874	4,007,794 16	153,914 10	842,289 57	3,368,086 67	45,787 76	8,417,872 26	1,386 00	6,073 50
1875	3,878,620 00	153,456 89	866,832 47	3,212,214 83	45 068 26	8,156,192 45	1,405 36	5,803 63
Differenze 1875	— 129,174 16	— 457 21	+ 24,542 90	— 155,871 84	— 719 50	— 261,679 81	+ 19 36	— 269 87

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	42,849 68	889 83	4,520 73	25,789 60	531 75	74,581 59	643 00	115 99
1875	53,259 93	1,342 16	7,456 55	31,344 72	995 30	94,398 66	801 00	117 85
Differenze 1875	+ 10,410 25	+ 452 33	+ 2,935 82	+ 5,555 12	+ 463 55	+ 19,817 07	+ 158 00	+ 1 86
				Dal 1° Gennaio.				
1874	814,362 85	18,664 63	112,205 60	622,629 61	34,132 23	1,601,994 92	643 00	2,491 44
1875	1,009,306 60	22,676 50	138,488 27	762,709 59	24,587 82	1,957,768 78	757 50	2,584 51
Differenze 1875	+ 194,943 75	+ 4,011 87	+ 26,282 67	+ 140,079 98	— 9,544 41	+ 355,773 86	+ 114 50	+ 93 07

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto degli articoli 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che la signora Sardo Cecilia ha dichiarato di avere smarriti gli infradescritti Buoni del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
A	1727	1° genn. 1875	500	21 70	Sardo Cecilia	23 febbr. 1875	Genova
B	2467	6 febbr. 1875	1000	43 40	Idem	»	»
C	2635	»	2000	86 80	Idem	»	»
B	2468	»	1000	43 40	Idem	»	»
D	1340	1° genn. 1875	5000	217 »	Idem	»	»

Roma, li 25 giugno 1875.

3173 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

REGIA PRETURA DI ANAGNI.

Il cancelliere sottoscritto a senso dell'articolo 981 del vigente Codice civile, e per ogni effetto di legge, fa noto a chiunque che con decreto del signor Gaspare avvocato Tamberlich pretore di questo mandamento del giorno ventidue giugno corrente è stato nominato a curatore dell'eredità giacente dei coniugi Giuseppe Pancaldi ed Eurosia Bonacci, decessi il primo il nove giugno 1859, e la seconda il 9 agosto 1870, il signor Pomponio Protani, avvocato esercente presso l'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Dalla pretura di Anagni il giorno 26 giugno 1875.

3218 F. BRUNACCI canc.

BANDO

per vendita giudiziale forzata.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor cav. Emidio Renazzi, erede testamentario del principe Giuseppe Napoleone Bonaparte, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Achille Saraiva, da cui viene rappresentato,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 3 agosto prossimo 1875 si procederà all'incanto degli infrascritti fondi da subastarsi in danno del signor Pietro Latanzi, rappresentato dal procuratore signor Sigismondo Vecchi, presso il quale è elettivamente domiciliato

Descrizione dei fondi.

1. Utile dominio di due granai, uno al pian terreno e l'altro al piano superiore, situati nel Rione Borgo, ai civici numeri 2 e 3, confinante coi beni del signor Accorsi e Nebia e la via pubblica, gravati dell'annuo canone perpetuo di lire 8 81 a favore del signor Antonio Simonetti, stimati dal perito lire 3041 20. Vi gravita il tributo fondiario di lire 11 15 come nell'anno 1871.

2. Utile dominio della casa da cielo a terra, in via Borgo Nuovo, distinta coi numeri civici 173 e 174, con ingresso a Piazza Pia, n. 48, e rivolta al vicolo del Villano, ai civici numeri 49 e 50, confinante con le dette strade, il prospetto municipale ed i beni De Rossi. La parte segnata col n. 173 in via Borgo Nuovo e n. 50 al vicolo del Villano è gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 45 68 a favore del cardinale Clarelli Paracciari. La parte poi in via Borgo Nuovo, n. 174, Piazza Pia, n. 48, e vicolo del Villano, n. 49, è subenfiteutica in linea mascolina e femminile *in infinitum* di Pietro Latanzi a favore del Venerabile Monastero dei Sette Dolori, al quale si corrispondono annue lire 268 75: ed è gravata altresì di altro canone di lire 16 12 in favore della Casa Ricci, stimato dal perito detto fondo lire 15.572 70. Il tributo fondiario pagato pel fondo stesso nel 1871 fu di lire 43 48.

3. Casa da cielo a terra, in via del Quirinale, numeri 7 e 8 e vicolo e Piazza della Cordonata, ove ha altro ingresso, con i civici numeri 125 al 129, composta di locali terreni, scuderia, rimesse, cantine, vasche e sei piani superiori con due ingressi e con l'acqua perenne Felice. Confinante con le dette vie ed i beni del già Convento di S. Silvestro, cui si pagano annui scudi 4 60 per l'acqua che fluisce nel detto fabbricato. Stimato dal perito lire 139,645 50, segnato in mappa Rione 2°, n. 517. Il tributo fondiario pagato pel 1871 fu di lire 174 72.

La vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato dal perito come sopra, cioè:

1° lotto sul prezzo di . L. 3041 20
2° lotto id. . „ 15,573 70
3° lotto id. . „ 139,645 50

e con le condizioni stabilite nel capitolato del bando.

Roma, li 28 giugno 1875.

PIETRO REGGIANI usciere
3226 del trib. civ. e correz. di Roma.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 420)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 13 luglio 1875, negli uffici della R. pretura in Piperno e della R. sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valoro nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del Registro di Piperno e Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. - Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. pretura in Piperno.							
1 (a)	2634	4208	Nel comune di Piperno — Provenienza dalla Certosa di Trisulti in Collepardo. — Tenuta composta di terreni seminativi ed a pascolo, sita nell'Agro Pontino, in vocabolo Lagomonello, confinante col fiume Sorcella, con lo stradone Migliara, coi numeri di mappa 50, 51 e 52, coi beni di Risoldi e con quelli di Lucatelli, in mappa sez. IX, ai numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, con l'estimo di scudi 3816 11. Affittata dall'Ente morale ad Ambrogio Anelli	108 84 90	1088 49	89510 79	8951 08	4500	200	»
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. sottoprefettura in Civitavecchia.							
2	3741	3380	Nel comune di Tolfa — Provenienza dagli Agostiniani della Sughera in Tolfa. — Terreno a pascolo, in vocabolo Marinazza, confinante con la via, col ponte e coi beni di Bonizzi Giuseppe, in mappa sez. I, n. 664, con l'estimo di scudi 6 72. È concesso in godimento gratuito dall'Ente morale a Pierantozzi Pietro — Terreno a bosco, a pascolo e vignato, con casa colonica, in vocabolo Lizzera e Sughera, confinante con le vie della Sughera e della Lizzera, coi beni dell'ex-Camera Apostolica. di Bonizzi Ulisse ed altri, in mappa sez. I, numeri 1291, 1292, 1296, 1297 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1531, 1532, 1593, 1595, con l'estimo di scudi 575 85. Totale estimo scudi 582 57. Affittato dal Demanio a Manni Vincenzo, Pasquini Domenico ed a Mattei Giuseppe . . .	17 09 60	170 96	9461 88	946 19	450	50	»

(a) Lotto ricomposto. Veggasi l'avviso n. 256.

2988 Roma, addì 13 giugno 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Rizzi Francesco ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il numero 98922 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 414 96, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 25 aprile 1875.

3159 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Vaimè Mariano ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 98688 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 276 64, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 26 aprile 1875.

3160 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 6 luglio prossimo futuro, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor commendatore prefetto, a ciò opportunamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, o ad un suo rappresentante, sarà proceduto all'incanto per lo

Appalto per due anni e mesi sei a datare dal 1° luglio 1875 al 31 dicembre 1877 dei lavori per il mantenimento delle opere idrauliche di Val di Chiana comprese in 2ª categoria, in ragione di lire 25,000 all'anno e così per la complessiva somma, soggetta a a ribasso d'asta, di lire 62,500.

Condizioni d'appalto.

1° L'appalto sarà regolato dal capitolato generale in vigore per quelli dei lavori pubblici in conto dello Stato e dall'altro speciale dell'ufficio del Corpo Reale del Genio civile di questa provincia del dì 25 marzo 1875, ostensibili a tutti coloro che volessero prenderne cognizione in questa prefettura, durante le ore ordinarie d'ufficio.

2° Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità del luogo del domicilio loro.

b) Un attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte, e certifichi altresì delle cognizioni e capacità relative.

3° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

4° Le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo per il quale si apre l'incanto, nè potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

5° Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di L. 1500 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato. — Tali depositi verranno loro restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto fino a tanto che non abbia avuto effetto la stipulazione del contratto d'appalto, ed esso abbia prestata la cauzione definitiva in L. 2800 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o ssvvero in cartelle del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa.

6° In caso di deliberamento, il termine utile a presentare offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 13 luglio, a ore 10 antimeridiane.

7° Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla prefettura di Arezzo, li 26 giugno 1875.

3238 *Il Segretario Delegato:* PETTINUCCI

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA

per imprese e costruzioni pubbliche

A termini dell'articolo 9 dello statuto i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1875, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, numero 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate L. 5 25 per interesse del 1° semestre 1875, in ragione del 6 0|0 all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

3094 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Magreglio, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di lire 110 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 17 giugno 1875.

3162 *L'Intendente:* DABALA.

SOCIETA' ANONIMA
per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia
agente per conto del Governo.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA. Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 a. m. del giorno 15 luglio 1875 si procederà in una delle sale di questo ufficio, con intervento ed assistenza del signor intendente di Finanza, ai pubblici incanti per definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti al n. 31 dell'elenco 24, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Reggio Calabria.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto N. 34.

Fondo seminatorio denominato Foreste e Caccia alla contrada Pirajnuso, Rinuzzica, Scardascio, Maccari, Tamborosa, Argenteria, e Pratone, con olivi, vigneti, gelsi e caseggiato rustico annesso e nella massima parte a selva di roveri ed elci, confinante a settentrione la provincia di Catanzaro mediante il fiume Asse, a levante la Cassa Ecclesiastica col fondo di provenienza dei P. P. Liguorini di Napoli, in parte a linea, e nel resto col Vallone, il fiume Stilaro e Vallone detto Anguilla Nera, ed il fondo Ciria, concesso ad enfiteusi perpetua a linea di acqua pendente, a mezzogiorno il suddetto fondo Ciria, ed i Liguorini di Napoli ora soppressi, col Vallone e beni comunali di Stignano, a ponente i beni comunali di Stilo e Stignano, ed il suddetto fondo Ciria a linea di acqua pendente. In catasto agli articoli 275, 276, Sez. F, dal n. 147 al 156 e dal n. 89 al 92. — Prezzo d'asta L. 136,719 20.

L'aumento d'ogni offerta non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli acquirenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani di chi presiede all'asta o giustificare di aver depositato in una Cassa dello Stato in danaro, o in titoli di credito sul Debito Pubblico, una somma corrispondente al decimo del valore dell'asta del lotto al di cui acquisto aspirano.

La vendita è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela.

Non saranno ammessi successivi incanti sull'ultimo prezzo di asta essendo definitivo, purchè però intervengano alla licitazione due oblatori almeno, in difetto l'asta sarà dichiarata deserta, però l'offerente resta vincolato con garentia del fatto deposito a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata o sotto l'esperimento di un nuovo incanto, secondochè verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di 45 giorni, trascorso il quale senza che la Società abbia fatto conoscere le sue determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualunque obbligo e gli verrà restituito il deposito.

Reggio Calabria, 9 giugno 1875.

3140 *Il Segretario:* VINCENZO CAGGEGI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Poncelli Domenico ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 103928 della serie 1ª, per l'annuo assegno di L. 131 58, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 26 aprile 1875.

3161 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 13 al 19 giugno 1875. 3131

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	430	307	143,961 94	79,965 18
Depositi diversi	47	56	282,954 88	159,686 87
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	20,000 »	12,600 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	24,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	470,916 82	252,252 »

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione quarta promiscua, in camera di consiglio, composta dei signori dott. Giuseppe Bassi vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice, dott. Dionigi Massazza giudice,

Sull'instanza di Sangalli Luigi, prodotta anche nell'interesse di tutti i coeredi del fu Amadeo Sangalli;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Visti gli atti e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dall'atto di morte ricevuto dall'ufficiale dello stato civile di questa città risulta come il Sangalli Amadeo sia morto in Milano nel 4 ottobre 1868;

Che dall'atto di notorietà 3 aprile 1869, ricevuto dal pretore del mandamento 8º in luogo, consta come lo stesso Sangalli con testamento olografo 18 giugno 1868, unito al ricorso, che non fu mai eccepito da alcuno e che è l'ultimo che si conosca, abbia disposto dell'usufrutto vitalizio a favore della di lui moglie Giovanna Melli, lasciando quindi che la proprietà e l'eredità relativa si devolvesse agli eredi legittimi, ossia per una quarta parte al fratello Luigi Sangalli e per esso predefunto in parti eguali ai suoi figli ragioniere Luigi, Carlo, Giuseppe, Antonio e Francesco.

Per una quarta parte al fratello Angelo Sangalli e per esso pure resosi defunto in parti eguali i suoi figli Francesco, Antonia Giuseppa e Rosa.

Per una quarta parte alla sorella Ambrogia Sangalli maritata Rossi e per essa parimenti predefunta in parti eguali ai suoi figli Leone ed Amalia Rossi fu Francesco.

Per una quarta parte alla sorella, ancora vivente, Maddalena Sangalli maritata Tanzi.

Non essendovi alcun altro avente interesse a cui per legge spetti alcuna parte dell'eredità di Amadeo Sangalli;

Ritenuto che dal certificato rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Milano risulta come la Melli Giovanna, usufruttuaria in forza del citato testamento, siasi resa defunta nel 16 febbraio 1869;

Che dal certificato di morte 11 febbraio 1875 è posto in essere come il Sangalli Luigi figlio di Giovanni Antonio e Veronelli Giuseppa, e quindi fratello dell'Amadeo Sangalli, sia morto nel 18 ottobre 1865 in Monza;

Che dal relativo atto di notorietà ricevuto dal pretore del mandamento primo in Monza risulta come lo stesso Luigi Sangalli non fece alcun atto di ultima volontà, e lasciò viventi i figli ragioniere Luigi, Giuseppe, Antonio, Francesca maritata Longhi, e Carlo (i quali in rappresentanza del loro padre successero al loro zio Amadeo Sangalli per la quarta parte);

Che dal certificato di morte del 23 gennaio 1875 è stabilito come il Sangalli Angelo figlio esso pure delli furono Giovanni Antonio e Veronelli Giuseppa (e quindi fratello dell'Amadeo Sangalli) sia morto in questa città nel 14 settembre 1845);

Che dal relativo atto di notorietà consta come detto Angelo Sangalli non abbia disposto delle sue sostanze lasciando viventi i figli Rosa, Giuseppina, Antonia e Francesco (i quali in rappresentanza del loro padre successero al loro zio Amadeo Sangalli per la quarta parte);

Che dal certificato del 23 gennaio 1875 risulta come Sangalli Ambrogia sia morta nell'ospedale di Pavia nel 16 novembre 1858, figlia la stessa delli furono Giovanni Antonio e Giuseppina Veronelli (e quindi sorella dell'Amadeo Sangalli);

Che dal relativo atto di notorietà è accertato come la medesima non abbia disposto delle sue sostanze, lasciando in eredi legittimi i di lei figli Amalia e Leone Rossi (i quali in di lei rappresentanza successero al loro zio Amadeo Sangalli);

Che dall'atto di decesso rilasciato dall'ufficiale dello stato civile in Monza è posto in essere come il Carlo Sangalli, figlio del fu Sangalli Luigi, è chiamato all'eredità del Sangalli Amadeo in rappresentanza del detto di lui padre, sia morto nel giugno 1871;

Che dal relativo atto di notorietà ricevuto dal pretore del mandamento 1º di Monza consta come lo stesso Sangalli Carlo non abbia disposto delle sue sostanze, lasciando in unici eredi legittimi chiamati a raccogliere la di lui eredità i suoi fratelli e sorella, cioè ragioniere Luigi, Giuseppe Antonio e Francesca maritata Longhi;

Che dall'istromento 1º febbraio 1870, registrato il 21 stesso mese, è posta in essere la cessione acconsentita dalla Maddalena Sangalli della sua quota parte sull'eredità del fratello Amadeo alla sua figlia Teresa Tanzi vedova Viganò, ed a Beatrice, Gerolamo, Vittorio Fumagalli fu Antonio, essendosi nell'interesse dei due ultimi, come minori di età, sentito il consiglio di famiglia, che con sua deliberazione del 2 luglio 1874 e di cui nel verbale assunto dalla pretura del mandamento 1º in Monza, approvò a che venissero fatte le opportune pratiche pel tramutamento in rendita al portatore del certificato nominativo della rendita di lire 55, intestato al fu Amadeo Sangalli;

Ritenuto che al primo ricorso in data 1º agosto 1874 apposero la loro sottoscrizione tutti gli intervenuti, che perciò è da accogliersi la fatta domanda;

Per questi motivi:

Visti gli articoli 82 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a tramutare senza sua responsabilità il certificato nominativo n. 639 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 55, emesso il 22 febbraio 1862 in Milano ed intestato a Sangalli Amadeo fu Antonio, di Milano, in certificati al portatore da consegnarsi ai succitati coeredi del fu Sangalli Amadeo, od a chi per essi munito di regolare mandato.

Milano, 3 maggio 1875.

Bussi vicepresidente.

2789 BERNARDI canc.

NOTA.

Il tribunale civile e correzionale di Vicenza,

Sopra ricorso dell'avv. Marco de Ceccato, procuratore del sig. Gaetano Carbognin fu Francesco, di Zimella di Cologna Veneta, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 15 aprile 1875 autorizzava la citazione per pubblici proclami delli esecutati, creditori iscritti e deliberatari seguenti:

1. Pegoraro-Donà Pietro fu Giovanni - 2. Lovato Paolo fu Almerico - 3. Lovato Gio. Battista fu Almerico - 4 Pegoraro-Donà Gio. Battista per sè e quale tutore dei minori Balsamina o Massimina, e Giovanni Pegoraro-Donà fu Domenico - 5. Pegoraro-Donà Michele fu Girolamo - 6 Pegoraro-Donà Giuseppe fu Girolamo - 7. Pegoraro-Donà Luigia fu Antonio, tutti domiciliati a S. Giovanni Ilarione - 8. Pegoraro-Donà Laura fu Giovanni, di Cazzano di Soave, Contrà Dina - 9. Pegoraro-Donà Alessandrina fu Antonio moglie a Pietro Pamato, di Vestenanuova - 10. Zanchi Noè, di S. Giovanni Ilarione, quale padre e rappresentante, e - 11. Fontana Vincenzo avvocato, di Vicenza, quale curatore dei minori Luigia, Angelo, Domenico, Benvenuto e Luigi Zanchi, nonchè in confronto dei creditori inscritti:

1. Eredità del fu Alessandro Barbaran-Capra fu conte Albertino, amministrata da Giuseppe Tealdo, di Vicenza - 2. Beneficio parrocchiale di S. Giovanni Ilarione, rappresentato dall'arciprete D. Giovanni Gaspari, di S. Giovanni Ilarione - 3. Brusarosco Ernesto farmacista, di S. Lio in Venezia - 4. Brusarosco Rachele maritata Peschi, di Mirandola. Questi due quali eredi del fu Gio. Battista Brusarosco - 5. Eredità giacente di Sgrinzi Giovanni e per essa il curatore che sarà deputato - 6. Eredità giacente di Sgrinzi Anna-Maria, e per essa del curatore che le sarà deputato - 7. Eredità giacente di Lucia Sgrinzi-Brando, e per essa il curatore che le sarà deputato - 8. Elena Rota fu Giovanni maritata Fanton, di Vicenza - 9. Ospizio del Soccorso e Soccorsetto di Vicenza, rappresentato dal nobile Gaetano Cogollo, di Vicenza - 10. Orfanotrofio della Misericordia di Vicenza, rappresentato dallo stesso nobile Gaetano Cogollo - 11. Tanara Carlotta - 12. Teodora - 13. Irene - 14. Gaetano - 15. Pietro, tutti fu Antonio, domiciliati a Verona - 16 Tanara Beniamino-Luigi fu dott. Luigi, minore, rappresentato dalla tutrice Alessandrina Cagliari e dal curatore prof. Giovanni Parmigiani, domiciliati a Verona, Contrà Filippini - 17. Merlo Marianna maritata Ciani, di Venezia, ora dimorante in Castelfranco - 18 Egidio Piubello fu Antonio, domiciliato ai Catazzi di Tregnago, anche quale investito delle rappresentanze creditorie della fraterna Piubello e di Rosa fu Francesco Piubello - 19. Faggioni Lucia fu Antonio, in curatela dell'avv. dott. Domenico Tablini, di Verona - 20. Colognato Valentino fu Gio. Battista, di S. Giovanni Ilarione - 21. Baltieri Giacomo fu Amadio, di Saline di Tregnago - 22. Vaccaro Paolo fu Giovanni, di S. Giovanni Ilarione - 23 Sperotti Antonio fu Giovanni, di S. Giovanni Ilarione - 24. R. Cassa di ammortizzazione della R. procura di finanza di Venezia - 25. Vollemberg Giuseppe fu Leone, di Padova - 26. Rancan Catterina fu Giovanni, di Selva di Progno - 27. Salgari Teresa fu Gio. Battista, di Tregnago - 28 Rota Pietro fu Giovanni, di Vicenza, per sè e quale erede di Rota Luigi - 29. Avv. Gio Battista Curti, di Vicenza, quale curatore dei figli maschi nasciturì da esso Rota - 30. Breganze Antonio e - 31. Scipione ambi fu Ascanio, di Vicenza - 32. Marcello Alessandro, di Girolamo, di Venezia.

Questa citazione fu autorizzata allo effetto di notificare ad essi che, in seguito all'apertura del giudizio di graduazione apertosi con decreto 28 dicembre 1866, n. 10896, del cessato tribunale di Vicenza, per la distribuzione del prezzo degli immobili deliberati sopra istanza del suddetto Gaetano Carbognin contro li esecutati consorti Pegoraro-Donà, ed essendo la procedura relativa a vecchio rito rimasta sospesa per la attivazione delle nuove leggi, la stesso Carbognin, in concorso dell'altro creditore Antonio Trevisan, con ricorso 3 settembre 1872, n. 554, ne chiesero la riassunzione, per cui venne pronunciato il decreto 11 stesso mese, col quale il presidente di detto tribunale delegava pegli effetti ed a sensi dell'art. 65 delle disposizioni transitorie il giudice signor Pezzotti, il quale ultimo poi con altro suo decreto 19 aprile 1873 prefiggeva il termine di giorni 30 dalla relativa notifica pel deposito in cancelleria delle domande di collocazione dei creditori motivate coi documenti giustificativi.

Restano quindi col presente proclama citati i creditori, deliberatari ed esecutati sopra nominati a provvedere alle insinuazioni dei loro diritti e crediti, e ad intervenire volendo nella procedura di graduazione suindicata, sotto le comminatorie di legge.

Vicenza, li 20 giugno 1875.

3150 DE MARCO CECCATO avv.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Cleonte Alfonso Spagnuolo, figlio ed unico erede della fu Pasqualina Izzo, intende trasferire in testa propria una rendita perpetua sul Tesoro di annue lire 13 94, giusta la deliberazione del tribunale civile di Avellino del 3 novembre 1874.

3068 VINCENZO GUERRIERI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, composto dei signori cavaliere Pasquale Sperandii, presidente, Raimondo Ciccone, e Antonino de Crecchio, giudici,

Letta la proposta domanda ed i documenti che vi sono alligati,

Attesochè si chiede con essa autorizzarsi la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 160 appartenente al fu Bonanno De Sanctis in testa dei due soltanto dei coeredi; il che evidentemente importa rinunzia degli altri alla quota loro dovuta, e questa rinunzia non può farsi dal procuratore che ha sottoscritta la dimanda, senza che dimostri essere all'uopo munito di mandato speciale;

Attesochè, d'altronde dall'esibito atto di notorietà, della cui esattezza è lecito dubitare, perchè non sembra esservisi indicati tutti gli eredi legittimi del mentovato fu Bonanno De Sanctis, è dimostrato che fra essi figurano anche i figli minori del fu Gabriele De Sanctis, rappresentati dal loro tutore signor Giuseppe Mattucci, ai cui diritti non può rinunziarsi da quest'ultimo senza esservi legalmente autorizzato,

Per tali motivi

Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Ciccone, dichiara allo stato di non trovar luogo a deliberare sulla dimanda dei signori Luigi, Rachele ed altri De Sanctis e del signor Giuseppe Mattucci del 3 maggio 1875.

Fatto e deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera di consiglio della prima sezione dai suddetti componenti il tribunale nel dì tredici maggio mille ottocento settantacinque.

SPERANDII pres.

3156 EUGENIO CASTRATI.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto 17 febbraio 1875 rilasciato dal pretore del II mandamento di Roma sopra ricorso di Edoardo Ferretti, domiciliato in questa città, via del Gesù, n. 47, venne ordinata la vendita degli oggetti dati in pegno ad esso Ferretti, e nel suddetto ricorso designati, a mezzo di pubblico incanto ed al miglior offerente, da eseguirsi dall'usciere Tommaso Berti a tale uopo destinato, nel luogo ove tali oggetti trovansi depositati, otto giorni almeno dopo la notifica agli interessati del suddetto ricorso e relativo decreto.

Con altro decreto 4 marzo 1875, rilasciato dal R. tribunale civile di Roma sopra ricorso del nominato signor Ferretti, venne autorizzata la notificazione per pubblici proclami dei precedenti ricorso e decreto alle persone in tal ricorso nominate a forma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Roma, 30 giugno 1875. 3231

DIFFIDAZIONE.

Provincia dell'Umbria — Mandamento di Magliano Sabino.

Con atto legale del 23 giugno 1875, registrato in Magliano li 28 di detto mese, il signor Carlo Felli, ed i di lui figli Lodovico e Felice spogliandosi di ogni diritto all'amministrazione dei proprii rispettivi patrimonii, n'investirono l'altro figlio e fratello maggiore Francesco, qui sottoscritto. Atto, che a tutti rende noto, diffidando chiunque per tutti gli effetti di legge.

Magliano Sabino, 28 giugno 1875.

3232 FRANCESCO FELLI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.